

1590 Finalmente nel giorno, quattordeci Marzo, attaccati li nemici in general conflitto, li vinse; ne difese sei mila su'l Campo; fece vn gran numero di prigionj, e trionfò degli Stendardi, delle artiglierie, e de' Carriaggi.

*E grandi
vittorie
del Rè.*

Questa terribile sconfitta arrecò vn' estrema costernatione in Parigi. Il Rè gli se le approssimò maggiormente con tutte l'armi, occupò le circonuicine Città, chiuse le strade di terra, e il corso à i fiumi, e per godere in ogni cosa dell' alto merito suo, morì trà quei giorni il Cardinale Borbone, già stato eletto, come si disse, Rè ancor' egli da' Principi confederati. Ridotte le cose à tale conditioni, altro non seppe risolvere Vmena, che portarsi a i confini della Fiandra, e quiui procurare, che il Duca di Parma passasse in soccorso dell' assediata Parigi. L'ottenne anco. Passò il Duca, per ordine etiandio del

*Assedia
Parigi.*

Rè Filippo, e con forze poderose vnite, presero la marchia in aiuto della gran Città. Capitata al Rè la notizia di questa mossa de' nemici, non volle quiui attenderli, per non esser colto nel mezzo. Abbandonò l'assedio; andò loro incontro, e presentò la battaglia. Questo tanto bastò al Farnese. Si era già condotto in Francia per solleuar Parigi d'assedio. Già ottenutolo, altro non pretese; ricusò accettarla; e'l Rè in tal guisa uscìto di speranza di più combattere i nemici, e di più occupar Parigi per allora, anco stante la stagione, che s'era già auuicinata al Verno, egli si condusse à Lins, e ritornò il Duca in Fiandra.

*E uà il
Farnese in
soccorso.*

*Per lo che
il Rè si
ritira.*

*Sisto quin-
to.*

*Urbano
Settimo
eletto.
Muore su-
bito.*

*Gregorio
Decimo
quarto as-
sunto.
Ambascia-
tori eletti-
gli.*

Occorse in questo tempo la morte di Papa Sisto Quinto, dopo regnato in Sede per circa cinque anni. Fù l' eletto in Successore il Cardinale Giouanni Battista Castagna, col nome assunto di Urbano Settimo; ma non viuuto, che soli dodeci giorni Pontefice, il sacro Conclauo stato questa volta due mesi rinchiuso, concorse finalmente nel Cardinale Nicolò Sfondrato Cremonese, nominatosi Gregorio Decimo quarto. Hauer la Republica, subito seguita la prima assunzione di Urbano, elettigli al solito quattro Ambasciatori di obbedienza, Marin Grimani, Giacomo Foscarini Cauallieri, e Procuratori, Leonardo Donato, e Zaccaria Contarini; onde confirmati andarono; e la Republica, per dimostratione di vn' alta stima, impartì il fregio della Nobiltà à trè suoi Nipoti, e loro discendenti.

Grossa turma di banditi, che s'era posta insieme nel tempo delle due Sedie vacanti, continuò anche dopo eletto Gregorio, le infestationi. Fattane snidare dalla Santità sua vna buona